Giovedì 29 Maggio 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 127

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Emm. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

UNA SFIDA
in seguito a provocazione.

La *cavalleresca Effemeride Barduscana* era jeri in vena di scherzare con l'*Organo decanale* (ch'è la *Patria del Friuli*), e tanta amabilità di spirito mi incoraggia a dirle, confidenzialmente, che sono pronto a corrispondere, sullo stesso metro, agli scherzi suoi, inspirati forse ad essa da ammirabile Triade politicante. Però ad una condizione, dietro l'esempio dato persino dal Foglio clericale, che *botte* e *risposte* sieno segnate con la firma autentica di chi le dà.

Avverata la condizione, eccomi pronto; anzi mando un cartello di sfida, *omnibus et singulis*, ai pubblicisti illustri ed ai scrivanelli della Stampa udinese, intendendo io di far valere ragioni e buon senso contro le corbellerie, prepotenze ed insolenze cui taluni vorrebbero giustificare con l'etichetta della Democrazia, e de' *Partiti popolari*.

Non c'è da ridere, no, sull'*indirizzo* dell'*Organo decanale*, perchè il Decano non è ammalato di partigianeria sì da perdere la retta intuizione delle cose, e poi degli *omenoni* nostri e delle loro metamorfosi o mascherate ne sa tante da poter avvertire i novellini a non prender granchi!

Dunque, Signori dell'*Effemeride* ormai ritenuta in piazza organo massimo dei *Partiti* come sopra; e Voi, Signori del *Paese*, avete capito, come non sia più possibile lasciar correre, lasciar passare tante minchionerie senza una parola che miri a raddrizzare le storture di sentenze illogiche ed additare il mendacio di certi sofismi socialisti-umanitarii.

La *Patria del Friuli*, sino dal principio del trimestre aveva già stabilito il suo programma; ed oggi (provocata di nuovo dall'*Effemeride* ed in ogni numero dal *Paese*) lo ricorda, oltrechè agli avversari, ai suoi amici e Lettori benevoli

L'*Organo del Decano*, che sono io, ha due temi da svolgere, pei quali deve attendere che i grandi avvenimenti politici lascino largo spazio su queste colonne. 1.o Lettera all'on. Giolitti, con cui gli saranno presentati *i Popolari di Palazzo civico*. 2.o *L'Eco della Stampa udinese*, fatica speciale di *Falstaff*. Ed a proposito di *Falstaff*, dichiaro che quel *buon figliuolo*, nella sua rara modestia, non firmerà col proprio nome scritti solazzevoli perchè rifugge dal vestirsi delle penne del pavone, essendo quanto egli esporrà il frutto del conversare con me e di osservazioni dovute all'acume di altri Redattori. Del resto per *Falstaff*, di cui apprezzo la bontà delle intenzioni nella sua critica, assumo io tutta la responsabilità.

La *sfida* odierna della *Patria* (lo si intenda) è un effetto delle provocazioni altrui, ed è ormai necessario che si provi pur tra noi la verità del detto che *la Stampa corregge la Stampa*, e ciò in omaggio alla Libertà ed al Progresso.

G.

Parlamento nazionale.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del 28 — Presiede il vice-Presidente Palberti.* — Si discute e si approva il disegno di legge per le spese della spedizione in China.

Si passa quindi a discutere il bilancio della guerra per l'esercizio 1902 903.

Le feste di Palermo.

Jeri nelle sale dell'Esposizione si inaugurò il Congresso medico. Vi intervenne il Re, che fu acclamatissimo.

Nella Villa Favorita vi fu un torneo storico promosso dalla Croce Rossa, riproducente l'entrata di don Giovanni d'Austria a Palermo dopo la battaglia di Lepanto.

Il Re e la regina si trattennero fino alla fine dello spettacolo, che riuscì magnificamente, e ritornando alla reggia furono fatti segno ad una imponente manifestazione.

Nessun sintomo di elezioni generali.

Telegrafano da Roma al *Resto del Carlino*:

Qualche giornale accennò alla probabilità delle elezioni generali. Ora sono in grado di assicurare nel modo più formale che il Governo non ci pensò neppure vagamente. A questo proposito giova ricordare che parecchi ministri, se non tutti, preferirebbero ritornare al metodo dello scrutinio di lista con circoscrizione molto estesa, poichè questo è ritenuto l'unico mezzo efficace per impedire la corruzione.

Quando dunque si dirà che il Ministero propone una modificazione della legge elettorale, potrà dirsi che le elezioni sono vicine.

Per i caduti per l'indipendenza.

Firenze 28. — Stamane, nel tempio di Santa Croce, si celebrarono solenni funerali in suffragio dei caduti a Curtatone e a Montanara e nelle battaglie per l'indipendenza italiana. Intervenne il conte di Torino, ricevuto all'ingresso del tempio dalle autorità, al suono della marcia reale. Assistettero le autorità civili e militari, le associazioni con bandiere, le rappresentanze della magistratura, gli istituti scolastici, il foro, i consoli e grande folla.

A cura del Comitato dei veterani e di altre associazioni, si deposero varie corone sul monumento dell'unità d'Italia.

Il pellegrinaggio nazionale a Caprera.

Le disposizioni a Maddalena e a Caprera.

Ecco talune interessanti disposizioni circa il grande pellegrinaggio nazionale alla tomba dell'eroe:

Il primo giugno, arriveranno i pellegrini dalla Sardegna.

Il municipio di Maddalena si prepara a riceverli con onore.

Il mattino 2 giugno, tutti i rappresentanti sardi e le locali società saranno a ricevere quei pellegrini che giungeranno dal continente.

Lo sbarco dei piroscafi a terra, verrà eseguito con rimorchiatori ed imbarcazioni fornite dalla regia marina.

I punti di approdo saranno i seguenti:

Alla banchina di piazza Umberto I.

Alla banchina in prossimità di questo ospedale militare.

Alla Banchina del regio cantiere.

In questi punti, saranno disposte apposite tabelle indicanti i nomi dei piroscafi, e ciò per facilitare lo sbarco ed imbarco dei pellegrini.

Il corteo verrà disposto in conformità dell'ordine che sarà prescritto dal comitato centrale.

Il municipio, oltre alle camere che i privati hanno già dato in nota, ha messo a disposizione dei pellegrini che fossero costretti a trattenersi, n. 400 brande complete, piazzandole nei locali delle scuole comunali cambiati per l'occorrenza in dormitori.

Tali brande furono gentilmente concesse dal locale comando del presidio.

Il generale Canzio, la pure egli disposto che a Caprera, in varie località, siano posti letti per quegli amici e commilitoni che vorranno trattenersi.

Dall'ospedale militare fino a Caprera vi saranno, lungo la via, baracche con servizio di trattoria ed altro.

A Caprera per cura delle autorità locali, saranno collocati 12 botti d'acqua potabile a disposizione del pubblico.

Il municipio darà un vermouth di onore alle rappresentanze di tutte le autorità e dei comitati intervenuti.

E' al termine la nuova via, fatta eseguire appositamente dal governo, che dal ponte che congiunge quest'isola all'isola di Caprera, va alla casa Garibaldi.

Gli scalpellini, tra due giorni termineranno la grande incisione:

L'Italia a G. Garibaldi 1902

che vien fatta in un masso granitico nel luogo appunto ove il generale Garibaldi voleva essere cremato.

Questo masso verrà con atto pubblico, il 2 giugno, consegnato dal comitato centrale al sindaco di Maddalena.

Al servizio saranno adibiti 24 carabinieri a cavallo.

Nella circostanza, la cittadella della Maddalena che ebbe il decreto di uno stemma civico, del quale mancava, ha pure ideato di fare un gonfalone in seta tricolore che nella banda in bianco avrà lo stemma con la scritta: *Erois Cineres Ora Tritorage Latinas.*

A far parte del corteo, i veterani di Maddalena porteranno una bandiera con la scritta: *Per Dio per il Re, per la Patria Vincere o Morire.* Si tratta di un ricordo storico di quest'isolani, poichè con essa combattrono e vinsero in quest'isola, nel febbraio 1793, contro le forze della squadra francese agli ordini di Napoleone I.

La corona che il municipio di Maddalena deporrà sulla tomba dell'Eroe, sarà di ferro, rappresentante un'àncora circondata da una corona di fiori, con una targa dedicativa.

Il paese non avendo musica propria, il sindaco, cav. Luigi Alibertini, ha provveduto con quella di Santa Teresa.

E' ufficialmente annunciata la venuta qui, per il 2 Giugno, del presidente dei ministri on. Zanardelli e del ministro vice-ammiraglio Morin.

(*Vedi notizie in Cronaca*)

Cronaca Provinciale

Gemona

Al suo illustre concittadino

Prof. Raimondo D'Aronco.

E lodevole consuetudine del nostro Paese di esporre al pubblico quei telegrammi che lo possano interessare. Deplorevolmente, ciò non si fece per quello che qui viene trascritto in uno alla risposta; motivo per cui rimase quasi ignorato. Ora è con compiacenza che io, testo consultuto, lo rendo di pubblica ragione.

Il giorno 10 maggio, come tutti sanno, in Torino s'inaugurava la 1.a Esposizione d'arte moderna (*floreale* o *liberty*, come altri vogliono battezzato lo *stil novo*): certo, moderna per mo' di dire, poichè nella nostra Patria, in fatto d'arte, nulla c'è di nuovo (1): dice bene il Giusti: checchè si vantino gli stranieri, alla fin fine

...... eravamo grandi
E là non eran nati.

Gli splendidi edifici di questa Esposizione sono costruiti sopra disegni del nostro illustre concittadino Prof. Raimondo D'Aronco Architetto del gran Sultano, modesto e geniale artista che seppe elevarsi ad altezze poco comuni nel campo dell'arte; era quindi doveroso per noi, Gemonesi, il ricordarci di Lui in quel giorno, e l'On. Giunta Comunale, rendendosi nostra fedele interprete, telegrafava:

« *Prof. Raimondo D'Aronco*
« *Palazzo dell'Esposizione*
« *Torino.*

« In questo giorno in cui mercè il « Vostro genio, nuove forme vengono « ad aggiungere bellezze all'arte, aggradite il plauso dei Cittadini della « Terra Vostra nativa ed il fervido voto « di contemplarvi, per lunghi anni, benemerito cultore degli alti ideali di « quell'Arte nella quale vi precedettero « i nostri Sommi Italiani. »

Al quale telegramma l'Egregio Uomo così rispondeva:

« *Sindaco*
« Gemona

« Sentiti ringraziamenti per felicitazioni ricevute; più caro tengo quelle « miei Concitadini che mi ricordarono « in questo giorno »

« *D'Aronco* »

(1) La sala delle « Asse » nel Castello di Milano decorata dal Da Vinci nel nel 1498 e teste restaurata, informi.

E tutto ciò valga anche a dimostrare che Gemona altamente è superba d'aver dato i natali a colui che col suo genio onora l'Italia.

Quello che più reca meraviglia si è che il Patrio Governo, fra i tanti ordini più o meno equestri che tiene a sua disposizione non abbia trovato opportuno di decorare d'una onorificenza qualsiasi il D'Aronco « *artista* — dice la « Rivista Moderna di Roma » — « *che da molto tempo fa onore all'e-* « *stero al nome Italiano.* »

San Giorgio di Nogaro.

A proposito di nidi. — Tempo fa sulla *Gazzetta di Venezia* si lesse una circolare ai prefetti emanata dal ministro di agricoltura, invitandoli a far sorvegliare i monelli, che hanno il crudele vezzo di recarsi a caccia di nidi pel solo istinto della distruzione. Era un provvedimento umano e doveroso, che, messo seriamente in esecuzione, avrebbe ottenuto buoni frutti. Ma sembra che quella circolare o sia stata scritta per passatempo, o date le disposizioni per la diramazione di essa ai singoli prefetti del regno, sia stata posta in oblio come cosa *négligeable*. Perchè? non è forse di necessità essenziale il conservare con ogni mezzo restrittivo gl'insettivori preziosi e curarne, anzichè limitarne o scemarne la moltiplicazione? Non è forse un bene anche pei buoni costumi, di cui qui c'è tanta penuria, il far metter le mani addosso a quei piccoli delinquenti, che, discoli per natura, se ne vanno vagabondando da mattina a mezzodì e da mezzodì a sera per i boschi e per le campagne in traccia di nidi? A quest'uopo avrebbero dovuto essere incaricati della sorveglianza speciale e scrupolosa i reali carabinieri, le guardie di finanza e le guardie campestri coll'autorizzazione di arrestare il monello colto in flagrante e di tradurlo in caserma; e ciò secondo lo spirito della benefica circolare.

Par certo però che nulla siasi ancor fatto al riguardo, perchè ogni giorno i nostri monelli battono impunemente le campagne ed i boschi sfogando coi nidi quella crudeltà che, starei per dire, è loro propria: e quello che più addolora si è che, a questi mariuoli si unisce qualche alunno delle nostre scuole, ribelle ad ogni disciplina scolastica, come per seguire un suo ineluttabile fatalità!

Ergo, provideant consules!

Codroipo.

In Pretura. Questioni di Cani. — 28 *Maggio.* — Lunedì innanzi a questa R. Pretura, furono discusse le seguenti cause penali:

Filippini Giovanni Battista di Pietro agente di Commercio di Varmo, dimorante ad Esemonzo di Sopra, Stroili Francesco fu Francesco, possidenti di Camino di Codroipo e Toson Luigi fu Giovanni tessitore di Romans di Varmo, imputati di contravvenzione all'art. 50 della legge Sanitaria 22 dicembre 1888, e ad una ordinanza sindacale riferibile ai cani vaganti senza museruola e guinzaglio.

Di tutte le cause fu efficace difensore l'avv. Dr. Buttazzoni di qui, il quale con fondate argomentazioni sostenne il non luogo a procedere, ottenendo dal Giu-

---

Appendice della PATRIA del FRIULI 46

ANIMA DI LEONE.

(Dallo spagnuolo — riproduz. vietata)

Tutti coloro infatti, che riconoscevano per capo e per apostolo l'aspirante farmacista, si trovavano riuniti al convegno fin dall'alba.

Il centro ordinario delle loro informazioni si trovava ad essere in quella mattina, il migliore degli osservatorii, perchè il domicilio destinato a Manuel Venegas, era proprio posto sulla stessa piazza.

Pure, molte altre persone di condizione, di età e di stato diverso, si incontravano anch'esse di buon'ora, spinte dallo stesso desiderio di verificare o di ripetere, quel che avevano appreso da ultimo sulle orribili cose che stavano per venire... o verrebbero infallibilmente.. e si attendevano con impazienza...

Cose spaventevoli, contro le quali, il mondo intero era pronto a trovare, e la giustizia a punire, tosto appena consumate.

Perfino le fantesche si fermavano, andando al mercato, per ingrossare quella riunione all'aria aperta, e dire la loro in quei colloqui, indicando quel che avrebbe dovuto fare il tale o tal altro personaggio « se fosse stato fornito del minimo sentimento di onore o di convenienza. »

Le più chiaccherone, le teste le più leggere' si mostravano sopratutto implacabili e terribili.

Esse andavan ripetendo, punto per punto, i giuramenti e le minaccie proferite otto anni prima dal *Nino de la Bola*, e tutte le loro arringhe finivano con la frase sacramentale: « Vedremo adesso, se ci sono ancora degli uomini! »

L'alcade, egli stesso, degnissimo personaggio, discuteva con la più grande serietà circa al punto di sapere se Manuel ucciderebbe Antonio, in quella sera stessa, o se rimanderebbe la bisogna a domani, e propendeva per la prima ipotesi.

Un famigliare del Vescovado, semplice diacono, benchè molto vecchio, ma che era ritenuto come teologo di molto valore, si era pure, come per caso, mescolato alla folla.

Egli non perdeva una delle parole che si scambiavano intorno a lui, quantunque si guardasse bene dall'aprir bocca.

Infine, il nostro vecchio amico, quello stesso capitano in ritiro, che aveva offerto due mesi della sua pensione a Manuel Venegas, nel giorno della famosa *Rifa* si trovava pur esso fra i curiosi, ad onta dei suoi settantaotto inverni e delle sue gloriose infermità.

Il solo che mancava al concorso generale era precisamente il presidente naturale di esso, il padrone di casa, l'insigne Vitriolo.

Egli se ne stava chiuso da circa una mezz'ora nella retro bottega, con una specie di indovina, debitrice un tempo rovinata da don Elias Perez, e ora commensale mantenuta dalla casa di Soledad, quella stessa, crediamo, che era venuta a prendere, la sera prima, i medicamenti necessari per Maria Josefa.

I settari del farmacista, presumendo l'importanza degli argomenti che potevano essere trattati in quella conferenza, si guardavano bene dall'interromperlo; essi si ingegnavano, al contrario, di spiegare agli altri spettatori l'assenza del loro capo, dicendolo occupato a confezionare « un rimedio favoloso per il sagrestano di un villaggio vicino. »

Intanto, erasi veduto Vitriolo in persona comparire in bottega, e prendere del danaro dal banco.

E tutti avevano creduto rimarcare al ora, che egli era più brutto, più giallo, più irritato che mai.

Infrattanto, parecchie notizie molto interessanti, erano state recate, ripetute e commentate a sazietà davanti la porta del farmacista.

Si sapeva, per esempio, che Manuel Venegas aveva finito per rientrare nella sua novella dimora; che vi era giunto un po' prima dell'alba su di un cavallo sbuffante, cogli abiti a brandelli e senza cappello, come se fosse tornato da qualche terribile combattimento; che intanto, egli non aveva a lottare che con sè stesso, poichè parecchi l'avevano veduto galoppare alla ventura attraverso i campi degli olivi, come per sfuggire a degli invisibili fantasmi.

Poscia, incontrato dalle guardie campestri, loro aveva date, con eguale generosità, delle frustate e del danaro, affine di riparare ai danni cagionati dalla sua corsa disordinata; che si era fatto fare in seguito, dalle stesse guardie il racconto di tutto quanto era avvenuto in Città, dal giorno della sua partenza, e non appena fu sceso da cavallo, lo si aveva di nuovo veduto in strada, a piedi, ravvolto in un lungo mantello.

Egli si era diretto verso il quartiere di San Gil, e la guardia notturna l'aveva veduto camminar davanti l'abitazione chiusa di Antonio Arregui, e perfino picchiare alla porta (quale orrore!) senza che nessuno rispondesse dall'interno ai suoi colpi di martello ripetuti (quale ignominia!)

Infine, allo spuntar del giorno aveva ripreso il cammino della casa e vi aveva fatto ritorno.

Immediatamente, le porte e le finestre si chiusero, e chiuse le si vedevano ancora, ora che se ne parlava.

— Quale orrore! Quale ignominia! — ecco le due espressioni involontarie, sfuggite, la prima al teologo, la seconda, al vecchio capitano.

Interloquì in quel punto, un padre di famiglia, dicendo:

— Che cosa è che vi sorprende, caballeros? Antonio Arregui non è che un vile! Egli non ha avuto il coraggio di passar la notte sotto il suo tetto, e neppure in Città! Antonio Arregui è fuggito vergognosamente jeri a sera, appena saputo del ritorno del *Nino de la Bola*! L'ho veduto io coi miei occhi partir a cavallo all'insù della fiumana. Erano press'a poco le quattro ore e mezzo, e vi assicuro che pareva aver molta fretta.

— Potete anche aggiungere, disse una fantesca, che egli non ha ancora fatto ritorno. Io vengo dal mercato, dove egli si reca tutte le mattine per gli acquisti necessari ai suoi operaj della Sierra... Io non l'ho punto veduto oggi!

(Continua)

dice completa assoluzione per tutti gli imputati.

Sulla contravvenzione riguardante il sig. Sindaco Francesco Stroili, il difensore Buttazzoni addimostrò l'erroneità di essa, specificò come il Brigadiere Oddivicini (traslocato a Torino) abbia fatta una contravvenzione senza alcun criterio fraintendendo la circolare prefettizia, e male interpretando l'ordinanza del Sindaco di Camino (il quale in questa causa risultò, senza volerlo accusatore di sè stesso) che venne emanata sotto condizione che avrebbe avuto effetto dal giorno 30 Aprile 1902.

L'avv. Buttazzoni dilucidò che quella ordinanza permetteva tempo al tempo e che il Sindaco di Camino non doveva essere considerato più Dracone di Dracone, richiamando così il sig. Pretore alla giusta interpretazione dell'ordinanza stessa, mettendo al di lui esame il vecchio adagio: *scire leges non est verba earum tenere s d vim ac potestatem.*

Il sig. Pretore, pienamente accogliendo le istanze della difesa e riconoscendo che il Sindaco di Camino fu imparziale nel dettare quella ordinanza dichiarò il non luogo a procedere in confronto del sig. Francesco Stroili. E così fece per gli altri due imputati Gregorio Minciotti e Toson Luigi.

La sentenza del sig. Pretore fu accolta dai presenti con segni di approvazione.

Il Cronista.

Per il ponte sul Corno. — 29 *maggio.* — Il sindaco di Codroipo il quale da lungo tempo si occupa per la costruzione di un ponte sul torrente Corno, reclamato dalla popolazione essendo di assoluta necessità, ha ieri convocato i sindaci dei Comuni di Rivolto, Bertiolo e Talmassons.

Intervennero i due primi e l'ultimo si è scusato di non poter partecipare alla riunione.

Fu da tutti riconosciuto il bisogno di provvedere alla sollecita costruzione del ponte; però il Sindaco di Rivolto fece anche riserve sul concorso della spesa, atteso le difficoltà finanziarie e l'opposizione che incontrerebbe nel Consiglio, essendo molti membri di questo, appartenenti a frazioni non direttamente interessate nella costruzione.

Il Sindaco di Bertiolo e l'assessore Pascoli dichiararono di contribuire con una somma di mille lire ed anche più, purchè, ben inteso, anche gli altri Comuni assumessero la quota loro spettante.

Pordenone.

Il concerto arpistico. — 28. — Ieri sera ebbe luogo al teatro Sociale l'annunciato concerto delle arpiste romane dirette dalla signora Isabella Rosati-Caserini.

L'eccezionale spettacolo, nuovo ed interessante, attirò in teatro un pubblico numerosissimo.

Il successo fu ottimo.

Applauditissima la signora Rosati Caserini nei «Racconti di Natale» e nel grande adagio del Graziani, che si voleva bissato.

Maniago.

Conferma di Segretario. — *(pr.)* — L'egregio amico Aristide Romano, segretario di Barcis, venne confermato stabilmente da quel Consiglio con splendida votazione.

All'operoso Romano che dedica i ritagli di tempo nel far del bene a que' paesani con conferenze e con pubblicazioni pregevoli, le nostre sincere congratulazioni.

Luce elettrica. — L'impianto per l'illuminazione elettrica ai privati è incominciato da qualche giorno, con risultato soddisfacentissimo. La luce è splendida.

Cividale.

La disgrazia di un bimbo. — 27 *maggio.* — A Sanguarzo alcuni bimbi stavano baloccandosi fra loro, quando uno d'essi, certo Antonio Zanotti d'anni 6, per una spinta ricevuta, cadde riportando la frattura della clavicola destra.

Venne soccorso dal medico dott. Francesco Accordini, che conta di guarire il piccino in 20 giorni.

Piccole notizie di cronaca.

— Ad Orcenico inferiore (comune di *Zoppola*) il dott. Giovanni Battistella, pordenonese, medico a Nervesa in Provincia di Treviso, impalmò la gentile signorina Enrichetta Biglia. Auguri.

— Una fioritura di Messe nuove, in questi giorni. A Sanguarzo *(Cividale)* il sacerdote Francesco Bevilacqua; a S. Daniele, il sacerdote Bernardino Michelutti; a Buja, il sacerdote Andrea Molinaro; a Tarcento, il sacerdote Luigi Mattioni.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 29 maggio a L. 101.75

Prof. E. Chiaruttini - Udine
Malattie interne e nervose 2
Consultazioni: **Piazza Mercatonuovo N. 4** (casa Giacomelli), dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni.

NOTERELLE ARTISTICHE.

Nello studio di uno scultore.

II.

Il ritratto, non già il medaglione, ma quello che chiamasi busto, è per gli artisti, di una difficoltà talvolta insormontabile.

Non basta che le linee che costituiscono il complesso della modellazione, siano di una scrupolosa esattezza; che la plastica nel suo complesso sia riuscita opera anco perfetta. Nel busto deve palpitare l'anima del personaggio e perciò non basta all'artista di essere un'impeccabile, accuratissimo modellatore. No, egli deve essere un filosofo scrutatore delle più riposte passioni umane, e che sappia riversarle, direm così, in modo che il marmo esprima non solo, ma riveli, le cose ascose, parli insomma un linguaggio tutto suo con una chiarezza accessibile anco ai meno privilegiati dell'intelligenza.

Se la pittura vanta ritrattisti sommi, benchè non tutti i grandi dipintori di tele sieno stati anco grandi ritrattisti — la scoltura non può gloriarsi di molti nomi che nel busto sieno veramente riusciti eccelsi.

Gian Lorenzo Bernini, con la strapotenza dell'arte sua, è stato indubbiamente il più prodigioso scultore di tal genere, e non solo dell'età che fu sua.

All'ariostesca fantasia che dispiegò i voti in ogni campo dell'arte: in statue, mausolei, fontane, — l'impronta più originale, eccezionale de' suo genio ha forse il suo massimo suggello nei busti che sono innumeri, e di cui solo uno fra essi basterebbe alla gloria di un artista.

E perchè? Per la ragione a cui accennavamo poc'anzi, e cioè perchè, oltre di essere stato un artista sovrano, per il quale l'arte non aveva segreti, è stato pure un sovrano rivelatore della psiche umana, e nei suoi busti appunto non rivivono soltanto le sembianze materiali della figura ritratta, ma quel che entro l'anima agitavasi di più intimo ed ascoso.

Ma lasciamo nella gloria del suo Olimpo, l'unico Bernini, — e veniamo adesso a parlare dei busti del nostro artista concittadino. La *divagazione*, se veramente divagazione può dirsi, era necessaria, a spiegare, e passi la parola, anco ad *illustrare*, di quali difficoltà sia irto il compito dello scultore che voglia rendere a mezzo del marmo, la vita *esteriore* e quella *interiore del soggetto* da lui impreso a ritrattare.

Il Conte Francesco di Toppo fu come tutti sanno, gentiluomo amante degli studi e filantropo.

Nella sua splendida villeggiatura di Buttrio, ebbe un tempo l'onore di ospitare il celebre storico tedesco Teodoro Mommser, che si era ivi recato per visitare alcune preziose raccolte di oggetti antichi.

Devesi al prelodato signor Conte l'idea certamente generosa, se non del tutto pratica, (come alcuni vogliono) della fondazione di un Collegio che porta il suo nome, dove dei giovanetti privi di mezzi, ma forniti di ingegno, potranno fruire dei vantaggi di una educazione e di una istruzione che potrà schiuder loro la via ad un qualche avvenire.

La fisonomia bonaria e nella sua bonarietà, pur pensosa, del compianto gentiluomo fu riprodotta con tutta quell'impronta di verità che richiedevasi, nel busto in marmo che il Liso eseguì per commissione avutane, busto destinato a ricordare l'uomo benefico, è riposto già da tempo in una delle sale dell'anzidetto Collegio.

Altri due lavori attendono la riproduzione in marmo, da parte del nostro artista: il busto raffigurante la figlia del comm. gen. Giacomelli, la esimia signora baronessa Airoldi di Robbiate, e quello del compianto cav. avv. Pietro Biasutti, dei quali si sta facendo l'abbozzatura, e di essi parleremo ad opera finita.

Intanto soffermiamoci dinanzi al modello in creta già compiuto del cav. uff. Carlo Kechler.

Viva e fresca è la memoria tra noi dell'uomo benefico, del probo ed esperto negoziante, che alla perspicua intelligenza degli affari, accoppiava un illuminato senso d'arte, sì da ricordare i famosi mercatanti fiorentini e veneziani vissuti nei tempi di quelle gloriose repubbliche.

Il tipo caratteristico del volto, angoloso, di una singolare magrezza, espressivo e mobile, presentava difficoltà di forme quasi eccezionali.

E l'artista riuscì felicemente e senza sforzo a superarle, sì che per la somiglianza perfetta e per la espressione del carattere *morale*, il busto del Kechler si può dire che viva e parli.

Questa l'impressione viva, sincera, che si prova, si sente, dinanzi a quel modello e non la nostra soltanto.

L'affermarono, ugualmente, a quanto ci fu assicurato, amici intimi e vecchi del compianto Uomo che in questi giorni spesso visitarono lo studio dell'artista, e dell'opera sua rimasero ammirati.

Del resto, essa è di una tale verità, che s'impone da sè sola.

Basta aver incontrato per caso e poche volte il cav. Kechler, quando egli fin negli ultimi anni della sua prosperosa vecchiaia, camminava con passo spedito per le vie della Città, perchè affacciato lo sguardo sulla creta dell'artista, vengano spontanee sulle labbra le parole: è proprio lui, il cav. Kechler, lui vivo!

Felice davvero la scelta degli amministratori della Banca di Udine, che vollero affidato al Liso un'opera d'arte che perennemente ricordi lo stimato Presidente di una fra le maggiori Istituzioni cittadine, Istituzione di cui Egli fu tanta parte, ed alla cui floridezza, dedicò la grande attività sua e l'avveduto ingegno.

Ed ora, accomiatandoci dallo studio del Liso, e riserbandoci di parlare alla prima occasione di nuovi suoi lavori, auguriamo a Lui tutta quella fortuna, (se la fortuna non fosse quella Dea che lo Shakspeare, chiamò prostituta) a cui dovrebbero aver diritto quei pochi soltanto che professano per l'arte un culto sincero, ed allo studio coscienzioso ed alla valentia accoppiano la serenità dell'animo, che sa sfidare imperturbato le tempeste della vita.

* * *

Cronaca Cittadina

Il TELEFONO della PATRIA
(tip. Del Bianco) **porta il n. 150**

L'otto giugno a Gorizia.

La festa per la «Beneficenza Italiana».

Un treno speciale.

Già il nostro corrispondente da Gorizia ci parlò delle grandi feste che si preparano a Gorizia in pro della Beneficenza Italiana..

— E cosa è questa Beneficenza italiana? — ci domanderà, a questo punto, qualche curioso non bene informato.

Fra le manifestazioni di lutto con cui gli italiani di tutto il mondo palesarono il loro affetto al Re buono e leale e la esecrazione loro per il delitto onde fu vittima (e tutte le città italiane soggette all'Austria primeggiarono, in cosiffatte dimostrazioni e Gorizia ebbe giorni invero commoventi) fra tali manifestazioni, parecchie furono di carattere benefico. E spicca fra queste la fondazione in Gorizia di una Associazione italiana di beneficenza, che incontrò subito tutto il favore di quella cittadinanza, la quale parla la nostra lingua e con noi divide gioie e dolori, speranze e ricordi. Lo scopo della Associazione è quello di venire in aiuto ai connazionali del Regno dimoranti in Gorizia o che vi passino. Ed a questo scopo finora molto egregiamente provvide — aiutata anche dal nostro Governo e dai nostri Sovrani — l'Associazione italiana di Beneficenza.

Presidente, è un nostro concittadino: il signor Vittorio Uria: un presidente modello, instancabile al lavoro qualunquesiasi che possa ridondare a vantaggio dell'Associazione; e del Consiglio fanno parte altri comprovinciali nostri, dei quali ricordiamo il signor Pietro Piani, poeta così nel dialetto natio che in lingua italiana: e poeta nel vero senso della parola, poichè associa alla forza eletta il pensiero elevato e patriotico e l'affetto gentile.

—

Presentata così l'Associazione, veniamo a parlare della Festa, definitivamente fissata per l'8 giugno — la seconda domenica del mese venturo.

Riescirà

grandiosa, eccezionale memoranda

a giudicare ai preparativi che si vanno facendo. Riescirà tale, prima di tutto, per il favore regale assicuratole con tanta splendidezza di dono da S. M. il Re Vittorio Emanuele, che mandava — per la lotteria — la Statua in bronzo *La Tuffolin* del Tabacchi, un vero capo d'arte, tale che la festa soltanto per essa acquista già un pregio grandissimo. Riescirà tale, per lo slancio con cui i goriziani, regnicoli e non regnicoli, risposero all'appello dell'Associazione, avendo numerosi, bellissimi e fin cospicui doni: uno slancio che ha dell'entusiasmo, che perciò commuove ed incuora: sì che farà, della domenica 8 giugno, una giornata indimenticabile per Gorizia, di quelle da segnarsi a caratteri d'oro nella sua storia contemporanea.

Concorrerà a renderla tale anche uno splendido Numero Unico, al quale collaborarono Carducci, D'Annunzio, de Gubernatis e altri illustri letterati viventi.

E concorrerà anche a renderla tale, la varietà degli spettacoli e la vaghezza del sito: un velodromo ed una pista, fra altro, messa a nuovo, e che sarà campo di gara a nostri baldi giovani.

A queste gare, già si sono iscritti velocipedisti goriziani di società rispettabili per i principii cui s'ispirano e per numero di aderenti; ai premi, si è pensato senza lesinerie: elegantissimi, di valore.

Da Gorizia invocossi l'ambita partecipazione dei valorosi ciclisti e ginnasti udinesi. — E già i nostri animosi e gagliardi campioni risposero aderendo. E di là ci scrivono che «la partecipazione dei fratelli darà maggior lustro alla festa, confermandole così tutto il suo carattere nazionale.

«E tanto maggior lustro le darà la sperata partecipazione del nostro Console Generale a Trieste, marchese Riccardo di Castelbianco: uno dei rappresentanti migliori che il Governo abbia avuto nella Venezia Giulia.»

Un intervento numeroso di cittadini udinesi assicurato, permetterebbe, alla Presidenza dell'Associazione ed agli organizzatori della festa, di allestire

un treno speciale

in partenza da Udine alle ore due pomeridiane e con ritorno da Gorizia alle dieci-dieci e mezza della sora, in modo da essere qui prima della mezzanotte.

Causa le mancate comodità dell'orario, Gorizia è così lontana da Udine, che difficilmente ci s'induce a fare una visita, a questa graziosissima perla friulana: anche perciò, non dovrebbe essere difficile trovare il numero di persone che si accordino e s'impegnino di recarsi a passare mezza giornata sulle rive del poetico Isonzo, tra fratelli, per contribuire a rendere più solenne, più memoranda una loro festa benefica.

Di raccogliere queste impegnative dovrebbero occuparsi le società nostre di ciclisti, di ginnastica ed altre; dovrebbero interessarsene quanti hanno senso di italianità.

Per onorare Garibaldi.

Nell'adunanza di ieri sera, indetta per stabilire le onoranze da tributarsi alla memoria del Generale Garibaldi, nella mesta ricorrenza del ventesimo anniversario della sua morte, intervennero il deputato Dr Caratti, il sindaco Perissini, l'avv. Schiavi, l'ing. cav. Canciani e quasi tutti i rappresentanti delle Società cittadine.

Presiedeva il sig. Giusto Muratti, il quale, espose come il Comitato, appositamente costituitosi per la circostanza, abbia stabilito di commemorare la data del 2 giugno con un corteo, al quale prenderanno parte la Giunta comunale, che spontaneamente s'offerse, le Autorità locali, tutta la scolaresca e tutte le Associazioni cittadine. Il corteo, partendo verso le ore diciotto da Piazza Umberto I.o con la Banda cittadina alla testa, si recherà a rendere solenne omaggio a Garibaldi dinanzi al monumento eretto alla sua memoria.

Per il discorso, fu già pregato il signor Sindaco Perissini, il cui discorso, come quello del rappresentante di tutti i cittadini, darebbe un grande significato alla festa. Spera che il Capo della nostra città, tanto gentile, questa sera acconsentirà in via definitiva.

— Farò quello che potrò, risponde modestamente il signor Sindaco.

— Grazie tante e per tutti, esclama commosso il signor Muratti.

— Non c'è nulla da ringraziare, soggiunse il Sindaco.

Si mette innanzi la difficoltà che potrebbe sorgere con i negozi e le officine aperti; agenti ed operai non potrebbero prender parte al corteo.

L'onorevole Caratti, per togliere questa difficoltà, propone che la commemorazione si anticipasse di un giorno e che al 1.o giugno, convenendo qui anche molti comprovinciali per festeggiare lo Statuto, si potrebbe avere sicurezza di una splendida riescita.

L'avv. Schiavi vorrebbe invece, se fosse il caso, concertare un corteo notturno con palloncini e fiaccole.

Le due proposte, quantunque opportune, non trovano l'adesione dei presenti, e resta accolta quella del Comitato.

Da avviare la difficoltà sopra accennata, dopo molte proposte, fu accolta quella che il Comitato si aggreghi quelle persone presenti che crede più adatte alla circostanza e insieme escogitino quei modi, con inviti personali e con circolari, affinchè i principali acconsentano, con lieve danno proprio, e senza alcuno per gli agenti, di anticipare, in quel giorno la chiusura dei negozi e delle officine.

Si fa poi grande assegnamento sull'opera unanime della stampa, la quale con parola continua ed efficace vorrà certo contribuire affinchè la dimostrazione riesca solenne e degna della memoria del Grande Italiano che si intende onorare.

Oggi verrà pubblicato apposito manifesto, esteso dal sig. Gualtiero cav. Valentinis.

Nomina.

Il ragioniere Emanuele Marchesini, uscito dal nostro Istituto Tecnico e che superò poi felicemente gli esami del concorso bandito dal Governo, fu nominato volontario alla R. Delegazione del Tesoro in Genova.

Il Concerto

che doveva eseguire stassera la banda cittadina, avrà luogo, per disposizione della Giunta, domenica ventura in cui avranno pure luogo i festeggiamenti a beneficio della «Dante Alighieri».

Agitazioni operaie.

La questione dei muratori.

Ciò che hanno stabilito gli imprenditori e capimastri

Iersera, all'ora fissata, ebbe luogo alla Colonna, l'adunanza degli imprenditori o capimastri per trattare sulla nuova tariffa e regolamento presentati all'Ill.mo sig. Prefetto dagli operai delle arti murarie.

Erano presenti tutte le Imprese, ad eccezione dei sig.ri Della Martina e Bulfon, giustificati, ed Agosto e D'Aronco che non avevano mandato giustificazioni di sorta.

Il signor Rizzani espose il motivo dell'adunanza, soggiungendo come il Prefetto raccomanda col di lui mezzo a tutti, di cercare un accordo. Egli dichiarò per suo conto fermo l'orario, in massima favorevole all'aumento chiesto dagli operai.

Dopo lunga e serena discussione, su proposta del signor Rizzani, trovando più sollecito e pratico di trattare ogni cosa direttamente in presenza dei rappresentanti degli operai, si stabilisce di nominare seduta stante una commissione di cinque capimastri, con mandato a questa di trattare con altrettanti rappresentanti l'arte muraria e possibilmente venire ad un accordo formulando apposito regolamento e tariffa.

La commissione risultò composta come segue:

Impresa Rizzani o per essa il signor Fantoni Pietro.
Impresa Tonini
» D'Aronco o della Martina.
» Agosto.
» Domenico Feruglio.

Naturalmente, restò stabilito di riconvocare tutti gli imprenditori e capimastri non appena sarà formulato il nuovo regolamento, il quale, per andare in vigore dovrà esser firmato ed accettato da tutti gli interessati.

In massima, nell'adunanza di jeri, i capimastri accettano di abolire la terza classe dei muratori da loro proposta; sembra accettino senza variazioni la tariffa proposta dagli operai per i manovali; invece per i muratori, pei garzoni ed apprendisti si manifestò dai più il seguente criterio:

garzoni ed apprendisti da 0 10 a 0.22 all'ora;
muratori da 0 26 a 0 32.

Circa la divisione dei muratori in precise categorie e circa la loro classificazione, il signor Rizzani sostenne la neccessità di stabilire qualche cosa di pratico e che possa dare sicuro affidamento agli operai.

Gli è su questi criteri che venne dato mandato alla commissione di addivenire ad un accordo.

A quando le elezioni amministrative?

Il R. Prefetto comunicò ai sindaci il decreto che fissa le date per le elezioni parziali amministrative 1902. Dicemmo già, per le elezioni provinciali, quali siano i consiglieri scaduti per morte o per anzialità. Non hanno da eleggere nessun consigliere provinciale i mandamenti di Maniago, Moggio e Sacile.

Le elezioni sono stabilite per i giorni sottoindicati:

a) *Domenica 29 Giugno 1902*, per i Comuni compresi nei Mandamenti di Palmanova, S. Daniele del Friuli, S. Vito al Tagliamento.
b) *Domenica 6 luglio 1902*, per i Comuni compresi nei Mandamenti di Ampezzo, Aviano (2), Codroipo, Udine I. (3).
c) *Domenica 13 luglio 1902*, per i Comuni compresi nei Mandamenti di Cividale, Gemona, Latisana, Pordenone.
d) *Domenica 20 luglio 1902*, per i Comuni compresi nei Mandamenti di Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo (4). Udine II.
e) *Domenica 27 luglio 1902*, per i Comuni compresi nei Mandamenti di Maniago, Moggio, Sacile.

Non hanno da provvedere per le elezioni comunali, i seguenti Comuni: Coseano, S. Quirino di Pordenone, Udine e Rigolato.

I consiglieri provinciali da eleggersi, nonchè i Consiglieri comunali da eleggersi nei Comuni ove sia da rinnovarsi più della metà del Consiglio, dureranno in carica per un triennio o per un sessennio, secondo che verrà determinato dalla sorte.

Colle elezioni parziali ordinarie sopra fissate, si provvederà pure alla elezione dei Consiglieri comunali aggiunti in taluni Comuni, coi mutamenti di rappresentanza già ordinati o da ordinarsi a sensi dell'art. 250 della legge comunale e provinciale, in conformità a separate istruzioni diramate o da diramarsi ai Comuni interessati.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI

Società Dante Alighieri.

Furono ammessi fra i soci ordinari del Comitato udinese della Dante Alighieri: il Comune di Castelnuovo del Friuli, Eugenio Minisini tenente di vascello, prof. Luigi de Paoli, dott. Arturo Gattorno, prof. Felice Momigliano.

Sul lavoro.

Ieri venne medicato all'Ospitale il contadino Gio. Battista Driussi di Leonardo d'anni 52 da Tavagnacco, per ferita all'avambraccio sinistro riportata sul lavoro. Guarirà entro giorni dieci.

I funerali
del giovane Buttazzoni.

Una folla di popolo — mesto, s'lenzioso. E su quella fiumana di teste scoperte, alta spicca la bianca bara che racchiude i miseri avanzi del povero giovane Giacomo Buttazzoni, portata a spalle da colleghi ed amici suoi...

Momento di commozione generale!

E sugli occhi di molti spuntano tacite lagrime. Qual feroce destino!.. Essere nel fulgore della vita e d'un attimo precipitare nell'agonia e morire!.

Subito dietro la cassa, il dolentissimo padre fiancheggiato dai figli. Una mestizia profonda, al vederlo: mestizia che i flebili lamenti del corpo musicale aprente il corteo, rendono più intensa.

Magnifica, la corona in candidi fiori metallici che *Gli amici di Udine al caro Giacomo* dedicarono: la portava un gruppo dei medesimi, procedenti dietro il corpo musicale; e seguiva un'altra corona, della ditta Gio. Batt. e Giovanni Pellegrini, portata da giovani della ditta medesima. Poi, la fraterna, i sacerdoti, la bara.

E nel lungo, silenzioso corteo, si notavano: una rappresentanza della Unione provinciale degli agenti, moltissimi soci della Unione velocipedistica udinese col proprio labaro e con il presidente ragioniere Driussi e molti del Consiglio; una rappresentanza, pure col labaro, della Sezione udinese del Touring club.

Una fitta di gente formava ala lungo tutto il percorso; molte donne benedicevano piene di fede al passaggio del feretro, piangendo, commiserando il povero giovane, commiserando l'infelicissimo padre.

In fondo al corteo, veniva il carro funebre, sul quale stava deposta una corona in fiori freschi de *La famiglia desolatissima.*

Sul piazzale di Porta Venezia, furono dati gli estremi addii all'estinto.

Parlar no

il signor Carlo Cargnelli, direttore del negozio Pellegrini. Egli disse:

Innanzi a questa bara coronata di fiori e al cospetto di questa eletta di popolo e di amici che piangono e s'addolorano, deh! si conceda che levisi anche la mia mesta voce.

Povero Giacomo! Sei passato come il giglio della convalle. Ieri la veste candida, col riso sul volto per la gioconda speranza di rivedere i tuoi cari, oggi il panno del feretro.

Il popolo, usato a trovarti ogni mattina al lavoro, dirà domani sospirando: Egli è morto! I tuoi compagni mirando fra di loro un posto vuoto, mormoreranno con voce bassa: Egli è morto! Tutti avvezzi a godere della tua compagnia diranno: Egli è morto!

Povero Giacomo! Sei passato come il giglio della convalle! Il tuo ufficio ora è nella cupa terra. Nè là sotto verrà a baciarti l'amore; nè preghiera di parenti serberà intatto il tuo volto. Ohimè! Il sepolcro della tua giovinezza cinge le tempie di spasimo e ci strappa il cuore. Tu, o Giacomo, consumasti le tue primavere nelle opere buone e nell'adempimento del dovere e il tuo esempio fruttificherà senza dubbio anche in quei giovani che, dolenti ti accompagnano all'ultima dimora. Ed ai tuoi cari sia di conforto in questa sventura il ricordo di tue doti di mente e di cuore, che noi tutti conoscevamo e che pur troppo un destino fatale volle avvolgere colle spaventevoli ali del Genio della morte. — Vale!

Gli seguì il ragioniere signor Ettore Driussi, quale presidente della Unione velocipedistica udinese, porgendo il saluto a nome di tutti i ciclisti concittadini, che pel lagrimando caso funesto porteranno il dolore sempre nel cuore, come vi porteranno il ricordo del compianto Giacomo, tanto diletto a parenti ed amici e tanto meritevole di essere amato e di godere vita più lunga e prospera. Infine l'agente signor Giovanni Gizzi portò il saluto a nome dei colleghi tutti.

«Da sì fatal destino tu fosti rapito al nostro affetto, ma confortiamoci col dire: contro Dio è impossibile andare.

La tua bontà a noi tutti è nota; il rispetto verso i tuoi padroni e superiori era ed ficante.

Qui uniti, ti facciamo corona, lagrimando, procurando di lenire il dolore dei tuoi amatissimi e desolati genitori.

Addio, Giacomo! Che ti sia lieve la terra. Riposa in pace e la tua anima aleggi nella gloria del paradiso.

Il dolentissimo padre, commosso e piangente, ringraziò — più con le lagrime che con le parole.

—

Dopo ricompostosi il corteo, proseguì direttamente al Cimitero.

—

Notiamo che la Ditta Pellegrini, presso la quale l'infelice giovane era occupato, aveva chiuso, durante i funebri, i propri negozi, per lasciar libero agli agenti d'intervenire all'accompagnamento solenne.

Notiamo inoltre, che parteciparono al corteo numerosissimi agenti di tutti i negozi cittadini; e che da Ragogna erano venuti, oltre i parenti, amici dell'estinto e della sua famiglia.

Egregio Sig. Dottore.

Sono ben lieto di potere conscienziosamente attestare, che riscontrai il di Lei «*Peptonato di Ferro in goccie concentrate*» preparato dalla farmacia Fabris, quale uno fra i migliori preparati del genere, efficacissimo, per la sua facile assimilazione all'organismo, nei vari casi di anemia, specialmente se collegata con fatti dispeptici, contribuendo il di Lei preparato oltre che a rigenerare il sangue, a ridestare energicamente l'appetito.

126 *D.r Vittorio Cosattini*

Per la festa dello Statuto.

Per iniziativa ed a beneficio della patriottica Società «Dante Allinghieri» nella sera del 1.o giugno, avrà luogo in piazza V. E alle ore *8 30*, l'estrazione di una Tombola.

Il complesso delle vincite è fissato in L. 550, così ripartite: cinquina L. 100; prima tombola L. 300; seconda tombola L. 150.

Il prezzo di ciascuna cartella, portante dieci numeri, è di cent. 50.

In detta sera avremo illuminazione straordinaria della piazza V. E — Concerti delle bande — giuochi e gare in appositi chioschi.

Verrà pure pubblicato un numero unico a cura degli studenti dell'Istituto tecnico.

Saggio finale di educazione fisica.

Quest'anno, non avrà luogo il solito concorso ginnastico al campo dei giuochi il giorno della festa dello Statuto — concorso che viene rimandato all'anno venturo, in vista che si terrà, nell'anno medesimo, la Esposizione regionale. Nondimeno, avremo, Domenica otto giugno, un saggio finale, specie di festa scolastica, nella quale il Municipio presenterà le III, IV e V elementari maschili e femminili urbane, ed alla qual festa è desiderato ed in parte assicurato l'intervento delle Scuole ed Istituto tecnico, delle Complementari femminili e del Ginnasio Liceo.

Nell'intermezzo degli esercizi collettivi, eseguiranno esercizi speciali le scuole secondarie, vi sarà una partita di *calcio* ed una di *palla vibrata,* ed agirà la squadra che ora si è recata a Milano.

Lo spettacolo sarà pubblico. Il Municipio ne assume le spese, ed ha disposto l'intervento della Banda cittadina.

Il saggio seguirà alle 16 (4 pom.) incominciando col solito giro per la città, e così sarà schivato il timore di alcuni genitori delle insolazioni.

Scuola Serale di Computisteria
per gli agenti di Commercio.

Diamo volentieri l'elenco dei giovani meritevoli di lode per la frequenza alle lezioni, diligenza nel tener nota degli esercizi e per il profitto ottenuto in questa utile scuola, dei cui esami finali tenemmo parola giorni sono.

Nel I. corso:

Molinis Libero — Zuliani Emilio — Quarini Silvio — Contardo Giovanni — Degani Arnaldo.

Nel II. corso:

Zanini Luigi — Sbaidini Enrico — Dario Giovanni — Ria Giovanni — Cotterli Pietro — Valoppi Adelchi — Baschiera Vincenzo — De Alti Antonio — Molinis Enrico — Vendramini Giulio.

Per regolare l'emigrazione.
I comitati della provincia.

Il R. Commissariato Generale dell'emigrazione, sulle proposte del sig. Prefetto di Udine, ha emesso nel 21 corr. il decreto di costituzione dei seguenti Comitati per l'emigrazione:

Comitati mandamentali: Latisana, Ampezzo, Sacile, Maniago, Tolmezzo, Spilimbergo, Gemona, Codroipo, Palmanova; Comitati comunali: Fagagna, Forgaria Prato di Pordenone, Cordenons Pasiano, Pontebba, Pozzuolo del Friuli Cordovado, Buia, Mortegliano, Tricesimo, Camino di Codroipo, S. M. la Longa, Pozzano al Tagliamento.

Appena saranno nominati dai Consigli comunali i rappresentanti delle Società operaie od agricole, verranno costituiti in parecchi altri Comuni della provincia, Comitati per l'emigrazione, secondo quanto prescrive la legge 31 gennaio 1901 n.o 23 sull'emigrazione.

Teatro Minerva.

Piacque assai ieri sera la nuova Zarzuela *Campanero y Sacristan,* e per una ottima esecuzione furono applauditi la sig. Guzman il sig. Gil e tutti gli altri.

Le graziose ballerine sig. Mercedita, Sofis e Brieba ed il valente ballerino Garzia ottenero completo successo nel ballo tipico spagnolo e dovettero ripeterlo fra incessanti applausi.

La Gran Via ebbe il solito clamoroso e completo successo e si volle il *bis* del caratteristico terzetto degli sportmann e del sestetto delle *toreros.*

Oggi serata straordinaria con *La Gran Via,* il *Certamen Nacional* e la nuova Zarzuela *La spagnola* del m. Nieto.

Domani ultima rappresentazione.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 3 giugno ore 9 ant., vendita dei pegni preziosi — *bollettino verde* — assunti a tutto 30 giugno 1900 e descritti nell'avviso esposto del p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

In Giardino Grande.

Questa sera alle ore 8 e mezza, la Marionettistica Compagnia, rappresenterà: *La vita di Giuseppe Mastrilli brigante di Terracina.*

Darà termine col scherzetto: *Amore e polenta.*

—

Domani riposo. Sabato e domenica rappresentazioni.

CORTE D'ASSISE.
L'assassinio di Lumignacco.
Due guardie campestri alla sbarra.

Udienza ant. di ieri.

Sala affollatissima.

L'arringa dell'avv. Bertaccioli.

Splendida, affascinante l'arringa dell'avv. Bertaccioli, altro difensore del Bonetti, Sostenne con veri slanci oratori l'insussistenza della complicità di Bonetti, che non aveva l'intenzione di uccidere il Braida, ma di dargli una lezione, elevandogli la contravvenzione. Provò mancare affatto la spinta a commettere il delitto.

Dopo una breve replica dell'avv. Driussi e del P. M. si passa alla discussione sui quesiti e l'avv. Driussi domanda il quesito sull'omicidio colposo.

La difesa del Bonetti chiede anche il quesito sull'ubbriachezza.

La P. C. ed il P. M. non ritengono ammissibile il quesito sull'omicidio colposo nei riguardi del Paian.

L'avv. Driussi insiste.

La Corte si ritira per deliberare.

Udienza pomeridiana di ieri

Continua la folla straordinaria.

Il Bonetti piange convulsivamente.

Alle 1.30 entra la Corte che respinge la domanda dell'avv. Driussi ed accoglie la domanda dell'avv. Caratti di aggiungere il quesito dell'ubbriachezza a favore del Bonetti.

Il presidente riassume tutta la discussione e alle ore 3 invita i giurati ad entrare nella camera delle loro deliberazioni.

Il verdetto

Alle 3 45 i giurati escono ed il loro capo, legge il verdetto con cui il Paian è ritenuto colpevole di ferimento seguito da morte senza premeditazione e colla minorante dell'ubbriachezza. Gli si concedono inoltre le circostanze attenuanti.

Nei riguardi del Bonetti il verdetto lo ritiene colpevole di concorso necessario nel ferimento commesso dal Paian senza la premeditazione e senza la minorante dell'ubbriachezza. Gli sono negate le circostanze attenuanti.

Gli accusati acolgono piangendo la lettura del verdetto. Il pubblico in silenzio.

La sentenza

La Corte condanna il **Paian** alla reclusione **per anni 7 mesi 6,** e ci è al massimo della pena, e il **Bonetti** alla reclusione **per anni 12 e mesi 6,** cioè a sei mesi più del minimo. Entrambi in solito alle spese processuali e ai danni da liquidarsi in separata sede accordando alla P. C. una provvisionale di L. 2000.

Gli impuntati lasciano la sala piangendo.

Il Bonetti apparre sconsolato, mentre il Paian lo conforta, piange e mormora *oh Dio! oh Dio!*

Il presidente dichiara chiusa la sessione.

Il Congresso di Bologna.

La Chiusura.
Continuano le onoranze al Friuli.

(Nostro telegramma)

—

Bologna, 28 maggio, ore 21.45.

Oggi, alle 18.30, si chiudeva il secondo Congresso pellagrologico nazionale, che resterà memorando per la importanza degli oggetti trattati e la serietà ed elevatezza della discussione.

Questa, fu la giornata più interessante delle tre.

Vi noto fra i presenti di oggi, anche l'on. Morpurgo, il quale della pellagra vi è interessato sempre; tanto che fino dal 1896 riesciva a far ottenere alla nostra Provincia il primo sussidio.

Nella mattina, si discusse tra i più dotti alienisti e bacteriologi d'Italia intorno all'eziologia della pellagra (parteciparono alla discussione: Gossio, Antonini, Devoto, Cenni, Tamburini, Badaloni). Nel pomeriggio, si trattarono i tre temi che si riferivano alla legge contro la pellagra, dando luogo ad una lunga elevata e serena discussione (durata ben tre ore!) fra il dott. Perissutti relatore e l'on. Dott. Badaloni.

Questi (relatore della legge, alla Camera dei deputati), pur condividendo le idee del nostro, pregava lui ed il Congresso a non insistere sulle modificazioni della Legge Baccelli, perchè il Ministro l'avrebbe in tal caso ritirata.

Il dott. Perissutti invece dichiarò che preferiva cadesse la legge, anzichè passassero disposizioni che avrebbero certamente rovinata la causa dei pellagrosi.

Interloquirono i dott. Antonini e Marzollo (relatori degli altri due temi riuniti), il prof. Devoto, il prof. Tamburini, il prof. Riva ed il marchese Patrizi.

Il Congresso, però, alla quasi unanimità votò le proposte tra i relatori combinate (le pubblicheremo per intiero domani). proposte che sostanzialmente suonano: mantenersi legislativamente le commissioni provinciali e comunali; per ogni specie di cura preventiva, suddividersi la spesa in parti eguali fra Provincie e Comuni; in determinate circostanze e località, proibizione o limitazione della coltura del maìs di prima semina e del quarantino e cinquantino — proibizione da stabilirsi per decreto prefettizio.

Prima che si chiudesse il Congresso, il prof. Devoto propose un saluto, un plauso ed una riconoscenza ai nostri amici avv. Perissutti e ing. Canterutti: e una vera ovazione accolse la proposta.

Alle 19, col tram a vapore messo a disposizione dei congressisti, questi si recarono nell'ameno Casalecchio, dove la Provincia offrì loro uno splendido banchetto.

Alla tavola d'onore sedevano: il Prefetto di Bologna comm. Ferrari, l'avv. Nadalini rappresentante del Sindaco, il Presidente della Deputazione Provinciale Bolognese, il comm. Sanguinetti, l'avv. cav. Perissutti, e il rappresentante del ministro di Agricoltura industria e commercio.

I convitati erano un'ottantina.

Signorile, splendido il servizio.

Brindarono, applauditissimi, il presidente della deputazione provinciale, l'avv. cav. Perissutti, il rappresentante del Sindaco, il prof. Devoto, il dott. Ceresoli, l'avv. Avrese, il dott. Bohata di Trieste il dott. De Probizer di Rovereto nel Trentino (che suscitò il massimo entusiasmo) il marchese Panizzardi, il r. Prefetto comm. Ferrari, l'on. Badaloni — conosciuto fra noi soltanto come deputato socialista, e che qui imparai a conoscere come un valente oratore. A proposito del quale, vi citerò — per la chiusa della giornata — ch'egli, nel congedarsi dal nostro avv. Perissutti, volle scambiare con lui un abbraccio e bacio fraterni.

—

Domani, i congressisti rimasti (parecchi partiranno ancor questa notte o domattina) saranno ricevuti nel Palazzo municipale, dove il Comune offrirà loro una colazione.

Notizie telegrafiche.
Il finimondo a Fort de France.

Fort de France 28 — L'eruzione della Pelée ieri sera fu terrorizzante: le fiamme giunsero a 150 metri durante un'ora. Il diametro del cratere è di 300 metri; continui si succedono i lampi; un temporale spaventevole è localizzato nella regione del vulcano.

La popolazione è in preda al panico.

Luigi Montico gerente responsabile

Nuova Fibita
dissetante squisita
col Sciroppo di Cocco.
Domandarla in tutti gli esercizi.
Deposito esclusivo per la provincia:
Farmacia alla Loggia Piazza
V. E. UDINE

Ing.ri Fachini e Schiavi
Studio Tecnico industriale
Progetti — Preventivi — Perizie industriali — Liquidazioni sorveglianza e direzione di lavori — Stime.
— 106
Telef. 152 — UDINE — Via Manin

CURA PRIMAVERILE
coll'Acqua di
SALES
(Vedi avviso in 4.a pagina)

DA VENDERSI
Villino ed adiacenze, sito in Lorenzaso, frazione del Comune di Tolmezzo, località ridente e saluberrima. — Per informazioni rivolgersi al Sig. Schiavi Girolamo - Tolmezzo. 132

Si lasciano in prove
4 settimane!!

Più di 125000 pezzi s'nora venduti
Garanzie per 10 anni
Rappresentanza deposito: Ing. C. Facchini
63 **Deposito di macchine**
Via Manin — UDINE

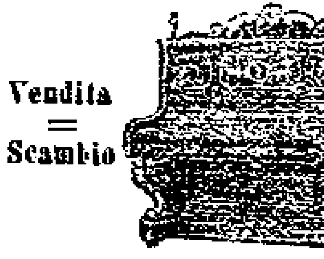
Buona occasione.
Ruotabili e finimenti in vendita
Per trattative rivolgersi in Via Cavallotti N. 2. 137

Rapp. Cantine C.ti Papadopoli
Via Cavour 23, Udine.
Deposito **vini da pasto** fini e comuni, da lusso e per ammalati.
SERVIZIO A DOMICILIO
Per i clienti che desiderano il vino dalla Cantina in S. Polo di Piave, il rapp. spedisce i barili di ritorno a proprie spese. 15
Il Rappr. per Città e Provincia
A. G. Rizzetto.

Martignacco.
Ristorante alla Stazione.
Si trovano ambienti comodissimi da fittare per villeggiature e pensioni — Vini nostrani — tutti i giorni e nelle domeniche il piatto di Stagione — Servizi oinapuntabile. 123

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE
Liquore ricostituente
Volete la Salute??

Il ch.mo D.r VINCENZO ARGENTO di *Palermo*, medico della R. Casa, scrive:
Sin dal periodo dell'Esposizione nazionale in questa città, ho adoperato ad intervalli e secondo le occasioni, il FERRO-CHINA-BISLERI e posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente, nonchè gradito e di facile somministrazione agli infermi, che per loro natura sono negativi a prendere rimedi. 13
ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
1 F. BISLERI E C. MILANO

D.r G. Riva
UDINE - Via dei Teatri, 15 - UDINE
(Casa fondata nell'anno 1879)
PIANOFORTI
delle primarie fabbriche
di Germania e Francia
HARMONIUMS — ORGANI AMERICANI
Vendita = Scambio

Noleggio = Riparature
Piani melodici brevettati
Pianoforti d'occasione
DEPOSITO
Biciclette Nazionali ed estere

AFFITTASI fuori porta Gemona casa con annesse stalle, rimesse, giardino o orto. Affittasi pure a parte locale uso cantina.
Dirigersi all'*Amministrazione del Giornale.* 129

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA
Specialista d.r Gambarotto
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuate, l'ultima Domenica e relativo Sabato d'ogni mese.
Piazza Vittorio Emanuele n. 9
Visite GRATUITE ai POVERI
Lunedì, e Venerdì, ore 11 31
alla **Farmacia Filippuzzi**

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dott. V. Costantini
IN VITTORIO VENETO
sola confezione
dei primi incroci cellulari.
Lo Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
Lo Incr. del Giallo col Bianco Corea
Lo Incr. del Giallo col Bianco Chinese
Lo Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).
Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 7

D'affittarsi
in via Pracchiuso N. 49 interno due vasti granai. Rivolgersi ivi. 121

LE INSERZIONI

dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet.

LE INSERZIONI

LA STAGIONE
LA „SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno le 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Pe' tuoi panni non star tanto in allarme
Se la Razzia vi hai messo per le Tarme

OOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOO

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — **Piazza Vittorio Emanuele** — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza **a prezzi da non temere concorrenza**

Assortimento Portafogli - Portamonete

Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma

Si coprono Ombrelle e Ombrellini

su montatura vecchia di qualunquestoffa GARANTENDO che non si taglia.

Prezzi convenientissimi

OOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOO

TOSSE - CATARRO

malattie polmonari e bronchiali

si guariscono usando le rinomate

PILLOLE MIRROLD

a base di **Catrame-Mirrolnia** e **Balsamo del Tolù. L. 1.40** la scatola - **franco.**

EPILESSIA

e tutte le **Malattie Nervose** si combattono unicamente col premiato

SELINOL

medicinale vegeto ferruginoso prescritto da celebrità mediche ed **adottato nei Manicomi Giudiziari. L. 5.25** il flacone - **franco.**

Inviare Cartolina Vaglia Postale alla **Premiata farmacia Castaldini di Bologna.**

UDINE - Farmacia Bosero - Via della Posta - **UDINE**

La « Patria del Friuli » è il giornale più diffuso della Provincia.

GAS ACELILENE

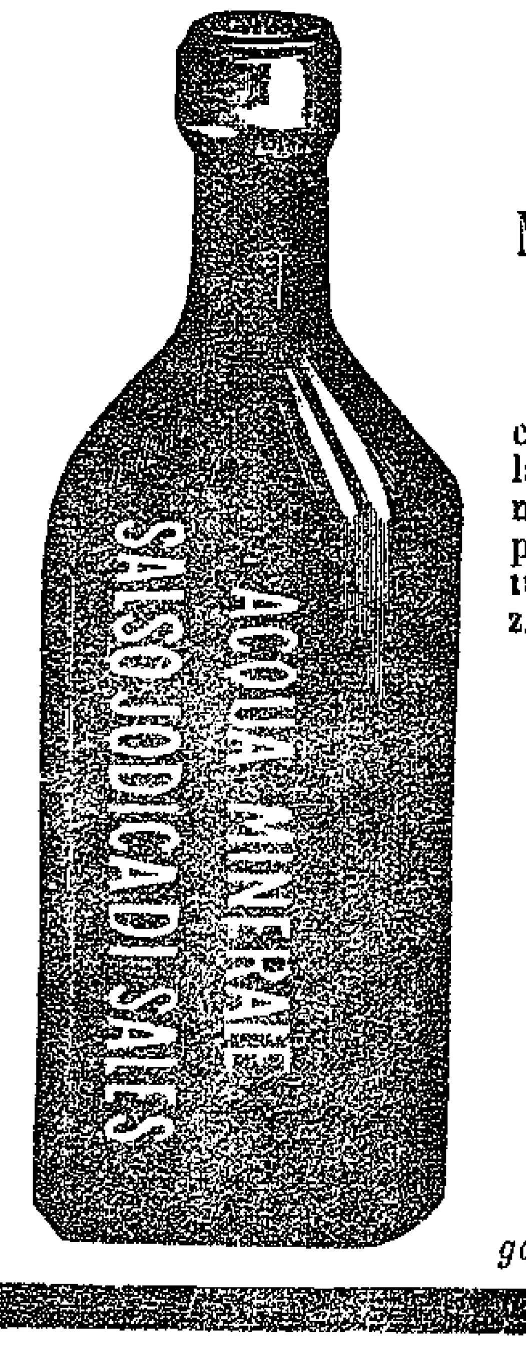
Impianti completi per illuminazione - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere

CARBURO DI CALCE

Apparecchi premiati all'Esposizione Varesina 1901 colla Massima Onorificenza

Chiedere Catalogo dettagliato

ING. L. TROUBETKOYZ - Milano, Piazzale Magenta, N. 4



Proprietà della Società Anonima TERME di SALICE

45 ANNI DI CONSUMO 45

Medaglia d'oro all'Esposiz.ne d'Igiene di Napoli 1900

Splendidi Certificati Medici

Medaglie di Esposzioni e Congressi Medici

constatano l'indiscutibile efficacia dell'Acqua minerale naturale di Sales. — A richiesta dei Signor medici e degli ammalati, la Ditta concessionaria **A. MANZONI e C.** Milano. spedisce gratis l'opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori **Porro - Turati - De Cristoforis - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga.** E' la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le **medicazioni interne** ed **esterne** dell'jodio.

L'**ACQUA di SALES,** è indicatissima **per una cura depurativa primaverile.**

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire UNA la bottiglia

Rendendo il vetro si rimborsano 10 centesimi.

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI e C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.

In Udine, presso i Sigg. *Comelli, Commessatti, Fabris, Filippuzzi, Tonini, Manganotti, Miani farmacisti; Minisini negoziante; Farmacia Luigi Billiani in Gemona.*

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.46	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.55	D. 18.57	21.15	O. 17.30	M. 19.04	21.23

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.06
O. 18.37	19.10	O. 20.11	20.50

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	ARRIVI A Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.35	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
treno festivo			treno festivo		
20.15		12.15	20.35	21.55	

MANDOLINO in palissandro e tartaruga, elegantissimo, doppia filettatura, o

VIOLINO tipo Stradivarius, voce sonora, vernice splendida, o

CHITARRA finissima, voce robusta, cassa lucida, scudo intarsiato

Franco di porto **LIRE 15** in tutto il Regno.

Ogni strumento è corredato dei relativi *Accessori* cioè cassetta, penne, arco, musica, corde, ecc.

Mandolino Regina

Lire 9,75 (franco di porto)

Inviare Cartolina Vaglia al rinomato *Magazzino Musicale*

MILANO - Via S. Eufemia, 17

Chiedere con semplice biglietto da visita il *listino speciale* che si spedisce *gratis.* — *Si prega di nominare il presente giornale.*

VICHY-GIOMMI

Cesto con 25 bottiglie **L. 9.50** **STERILIZZATA** Cesto con 50 bottiglie **L. 18.50**

NEI PREMIAT STABILIMENTI DI

A. GIOMMI e C.

Milano* — *Torino* — *Bologna* — *Pesaro

Via Lomazzo, 7 si preparano anche le acque: Via Branca, 21

Vals - Carlsbad - Janos, ecc. e i Sali di Carlsbad

« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, rispondono « pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconiz« zate acque minerali straniere. »

« Prof. G. MAZZONI, primario negli Ospedali di Roma. »

XXXXXXXXXXXXXXXX

Toso D.r Edoardo

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n. 3

UDINE

XXXXXXXXXXXXXXXX

Tende Persiane Trasparenti

di Legno

BIANCHE e COLORATE

Ponte Poscolle, 11 - **UDINE** - Ponte Poscolle, 11

G. MARCUZZI

Tappezziere in mobili e Carrozze

Cogolo Francesco callista provetto, Grazzano, 73.

Udine 1902 — Tip. Domenico Del Bianco